



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
LINK

LINEE GUIDA PER LA CONSULTAZIONE DELLE PARTI INTERESSATE DA PARTE DEI CORSI DI STUDIO

A CURA DEL PRESIDIO DI QUALITÀ DI ATENEO

Edizione	I
Revisione	I
Elaborato da	Gruppo di lavoro PQA
In data	Settembre – Dicembre 2023
Approvato da	Presidio di Qualità
In data	30 gennaio 2024

Sommario

1. Premessa	p. 3
2. Normativa di riferimento	p. 3
3. Le Parti Interessate (PI)	p. 4
4. L'organizzazione delle consultazioni	p. 5
4.1. La definizione delle finalità delle consultazioni	p. 5
4.2. L'individuazione dell'oggetto delle consultazioni	p. 6
4.3. La definizione delle modalità di consultazione	p. 6
4.4. L'individuazione delle fonti di informazione da consultare	p. 7
4.5. La selezione dei soggetti e delle istituzioni da consultare	p. 8
4.6. La costituzione dei Comitati di Indirizzo (CI)	p. 9
4.7. La verbalizzazione del risultato delle consultazioni	p. 9
4.8. Gli interventi di riprogettazione/revisione del CdS	p. 9

Le presenti *Linee Guida* sono elaborate dal Presidio di Qualità di Ateneo nell'ambito della cornice delle *Linee Guida Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Università degli Studi «Link Campus University»*, approvate con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 ottobre 2023.

1. Premessa

Il Presidio di Qualità (PQA) ha predisposto le presenti *Linee Guida* al fine di agevolare i Corsi di Studio (CdS) di Ateneo nell'organizzazione e nello svolgimento delle consultazioni con le Parti Interessate (PI). L'obiettivo principale delle consultazioni con le PI è di garantire un costante miglioramento dell'offerta formativa e una sua continuità con il mondo del lavoro, dell'istruzione e della ricerca.

Le suddette *Linee Guida* fungono da supporto tanto ai CdS di nuova istituzione, quanto nel caso di riesame dell'offerta formativa. In vista dell'attivazione di un nuovo CdS è previsto che gli obiettivi formativi alla base della progettazione dell'istituendo CdS siano identificati anche attraverso il confronto con le PI. Per i CdS già attivati in cui si renda necessaria una revisione o aggiornamento della consultazione, anche senza modifiche dell'ordinamento, è opportuno prendere le mosse da una valutazione sulle modalità, contenuti e tempi delle consultazioni già svolte in passato al fine di programmare ulteriori consultazioni che siano documentate e coerenti nei contenuti.

A tal proposito si rammenta che il progetto formativo del CdS, tenuto conto delle risorse, dei requisiti e del quadro della classe di laurea di riferimento, deve seguire il seguente percorso:

- 1) individuazione dei profili professionali di riferimento;
- 2) definizione, sulla base dei profili professionali, degli obiettivi formativi espressi in risultati di apprendimento mediante i Descrittori di Dublino;
- 3) sviluppo del percorso formativo (insegnamenti, tirocini, ecc.) attraverso il quale la/lo studente acquisisce questi risultati di apprendimento e con quali modalità di verifica vengono accertate.

Si ricorda infine che è necessario che la consultazione sia ripetuta in caso di modifiche sostanziali al progetto formativo del CdS e che, in ogni caso, abbia una certa cadenza.

2. Normativa di riferimento

La consultazione delle PI è un'attività richiesta in fase di progettazione del CdS e in fase di revisione (riesame ciclico) ed è oggetto di valutazione interna ed esterna.

Di seguito è riportato l'elenco della normativa internazionale e nazionale di riferimento per la consultazione delle PI:

- 1) European Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area (ESG):
https://enqa.eu/wp-content/uploads/2015/11/ESG_2015.pdf
- 2) D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, *Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei*, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509:
<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2004/11/12/004G0303/sg>
- 3) *Accreditamento Periodico delle Sedi e dei CdS Universitari*, Linee Guida e strumenti di supporto, approvati con Delibera del Consiglio Direttivo n. 26 del 13 febbraio 2023):
<https://www.anvur.it/attivita/ava/accreditamento-periodico/modello-ava3/strumenti-di-supporto/>
Si segnalano, in particolare, la sezione 6.1 delle Linee guida e i punti di attenzione D.CDS.1.1 e D.CDS.4.1 del *Modello di Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio Universitari*
- 4) *Linee Guida per la Progettazione in Qualità dei Corsi di Studio di nuova istituzione per l'A.A. 2024-2025*, approvato con Delibera del Consiglio Direttivo n. 222 del 21 settembre 2023:
https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2023/10/Linee-Guida-Nuova-istituzione_2024_25_def.pdf
- 5) *Guida CUN alla Scrittura degli Ordinamenti Didattici* (aggiornate annualmente), sezione 5.3:
<https://www.cun.it/documentazione/>

3. Le Parti Interessate (PI)

Con riferimento al sistema universitario le Parti Interessate (altrimenti definite: “portatori di interesse”, e/o “stakeholders”) sono:

- 1) la/lo studente e le famiglie;
- 2) le/i laureandi/laureati;
- 3) il personale docente e il personale tecnico-amministrativo;
- 4) le diverse strutture organizzative dell'Ateneo (NdV, PQA, Dipartimenti, CPDS, CdS, Gruppi AQ e Riesame, ecc.);
- 5) le istituzioni nazionali con particolare riferimento al MUR, all'ANVUR e al CUN;
- 6) le istituzioni universitarie, gli enti e i centri di ricerca, nazionali e internazionali, anche con riferimento ai cicli di studio successivi interni all'Ateneo;
- 7) gli altri soggetti del contesto economico, sociale e ambientale (organizzazioni datoriali, aziende, ordini e collegi professionali, associazioni culturali, ecc.).

Compito del CdS è individuare le PI che rispondono maggiormente alle attività oggetto di esame, considerando anche il criterio di rappresentanza a livello nazionale specifico per l'Ateneo.

4. L'organizzazione delle consultazioni

La consultazione delle Parti Interessate è un processo che deve essere svolto con continuità a partire dall'istituzione del CdS, e che deve accompagnare lo stesso durante tutta la sua attività.

Alla base della consultazione vi è la definizione e la stesura di una bozza del progetto formativo del CdS (nel caso di un CdS di nuova istituzione) o del progetto di revisione (nel caso di un CdS già esistente).

Di seguito sono riportati gli aspetti che l'organizzazione della consultazione con PI deve tenere in considerazione, ovvero:

- 1) la definizione delle finalità delle consultazioni;
- 2) l'individuazione dell'oggetto delle consultazioni;
- 3) la definizione delle modalità di consultazione;
- 4) l'individuazione delle fonti di informazioni documentali da utilizzare;
- 5) la selezione dei soggetti e delle istituzioni da consultare;
- 6) la costituzione dei Comitati di Indirizzo (CI);
- 7) la verbalizzazione del risultato delle consultazioni;
- 8) gli interventi di riprogettazione/revisione del CdS.

4.1. La definizione delle finalità delle consultazioni

La finalità della consultazione delle Parti Interessate è quella di acquisire conoscenze utili per incrementare la qualità dell'offerta formativa dei CdS, attraverso un confronto con l'esterno, nei principali momenti di definizione o aggiornamento dei loro progetti formativi:

- 1) progettazione iniziale del CdS (nuova istituzione), anche in funzione dei profili di competenze;
- 2) riesame ciclico del CdS;
- 3) riprogettazione e/o modifiche sostanziali al progetto formativo del CdS;
- 4) riprogettazione di un gruppo di insegnamenti.

Inoltre, la consultazione delle PI è utile per:

- 1) supportare analisi di contesto e analisi strategiche di sviluppo (ai diversi livelli dell'Ateneo);
- 2) sviluppare un rapporto di cooperazione con le PI, favorendo un coordinamento con il sistema socioeconomico di riferimento;
- 3) realizzare la comunicazione istituzionale (offerta di formazione, ecc.), potenziare le attività di stage/tirocinio e di job placement.

4.2. L'individuazione dell'oggetto delle consultazioni

Le consultazioni hanno a oggetto il progetto formativo del CdS, in particolare rispetto ai seguenti elementi:

- 1) profili professionali di riferimento;
- 2) obiettivi formativi espressi, anche in termini di risultati di apprendimento attesi e con particolare attenzione alle competenze sia disciplinari che trasversali;
- 3) attività formative (insegnamenti, tirocini, ecc., presenti nel piano degli studi) in riferimento ai risultati di apprendimento attesi e alle modalità di verifica previste;
- 4) modello di erogazione del CdS (in presenza, in modalità mista, completamente a distanza);
- 5) miglioramento delle esperienze di tirocinio/stage degli studenti.

Per un approfondimento di questi aspetti si faccia riferimento a quanto riportato nelle [Linee Guida per l'Assicurazione della Qualità](#) prodotte dal PQA.

4.3. La definizione delle modalità di consultazione

La consultazione delle Parti Interessate può essere svolta attraverso:

- 1) l'analisi documentale con l'utilizzo di rassegne stampa, studi di settore, dati sul mondo del lavoro, documenti di indirizzo nazionale e internazionale, ecc.;
- 2) lo svolgimento di interviste da sottoporre in presenza, telematicamente o telefonicamente alle PI con o senza il supporto di questionari;
- 3) la realizzazione di incontri in presenza con le PI;
- 4) la costituzione di Comitati di Indirizzo che si riuniscono con cadenza regolare.

Tali modalità di consultazione possono essere utilizzate in maniera sinergica per l'integrazione dei risultati. Le modalità di consultazione dovranno comunque permettere di trattare specificamente ciascun CdS, anche se l'incontro è organizzato per Dipartimenti oppure per gruppi di CdS affini che condividono, almeno in parte, le organizzazioni rappresentative di riferimento.

La consultazione organizzata per gruppi di CdS affini risulta utile per raggruppare lauree triennali e magistrali, soprattutto laddove la laurea triennale non è immediatamente spendibile nel mondo del lavoro. In questa ipotesi, è importante valorizzare le competenze trasversali che il CdS fornisce, poiché esse costituiscono un valore aggiunto per una formazione personale in grado di collocarsi in più settori occupazionali.

Qualunque sia la modalità di consultazione che si decide di adottare, è opportuno che il CdS predisponga le comunicazioni (si vedano i facsimili di lettera di invito) da indirizzare ai soggetti e agli enti da coinvolgere, nonché il materiale informativo che riguarda il progetto formativo del CdS da sottoporre alle organizzazioni da consultare. Nello specifico, il materiale da predisporre per la gestione delle consultazioni è costituito da:

- 1) il progetto formativo del CdS in sintesi, da cui emergano gli obiettivi formativi specifici del corso, i risultati di apprendimento attesi, le figure professionali e i relativi sbocchi occupazionali; il progetto formativo può riportare e/o rielaborare i contenuti dei quadri A2.a, A2.b, A4.a, A4.b della Scheda SUA-CdS;
- 2) una bozza del piano di studi;

- 3) dati e informazioni sull'occupabilità dei laureati, recuperati attraverso studi di settore (AlmaLaurea, ecc.) per dibatterne durante l'incontro;
- 4) eventualmente uno schema di intervista, un questionario o una check-list, che permetta di raccogliere in maniera strutturata le osservazioni sulla domanda di formazione (si vedano i facsimili di questionario utilizzabili, che ogni CdS può modificare come ritiene opportuno);
- 5) il verbale di ciascun incontro effettuato.

È buona rendere disponibile il materiale informativo prima che vengano effettuati gli incontri, consentendo anche la compilazione del questionario.

La riunione andrà verbalizzata predisponendo un documento sintetico di riepilogo, da trasmettere a tutti i soggetti consultati, che contenga anche le osservazioni emerse e le conseguenti azioni di adeguamento individuate dal CdS.

Successivamente, il verbale e i documenti prodotti devono essere esaminati dal Consiglio di CdS nella riunione in cui il CdS decide quali sono i suggerimenti da recepire e quali azioni intraprendere sulla base dei suggerimenti ricevuti. Le parti consultate dovranno essere informate sui suggerimenti ricevuti e recepiti dal CdS.

Con riferimento alla periodicità delle consultazioni del Comitato di Indirizzo, l'art. 4 del Regolamento di Ateneo dei Comitati di Indirizzo (CI) dei Corsi di Studio (CdS) prevede almeno due riunioni l'anno.

È opportuno pianificare almeno una riunione nel periodo ottobre-dicembre prima dell'avvio del processo di predisposizione della Scheda SUA-CdS per avere la possibilità di definire in tempo utile eventuali modifiche da apportare alla progettazione del CdS. È inoltre opportuno che, per garantire il collegamento con le attività di riesame, le consultazioni vengano svolte prima delle attività di Riesame Ciclico, in cui viene dedicata una sezione apposita all'analisi delle consultazioni con le parti sociali.

4.4. L'individuazione delle fonti di informazione da consultare

Oltre a consultare le Parti Interessate, i Dipartimenti e i CdS, come esplicitamente richiesto dall'ANVUR nelle *Linee Guida per l'accreditamento dei CdS*, si aggiornano sull'evoluzione e le potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento del CdS anche ricorrendo alle pubblicazioni dei settori di riferimento, come per esempio:

- 1) documenti prodotti da ordini professionali, registri professionali, ecc.;
- 2) documenti prodotti dalle principali associazioni di categoria e di rappresentanza dei lavoratori, attive nei settori di competenza specifica concernenti le professionalità che i CdS intendono formare;
- 3) documenti prodotti da organizzazioni che, a vario titolo, si occupano di formazione (CNEL, Confindustria, CRUI, INAPP, ISTAT, organizzazioni sindacali, Unioncamere, ecc.);
- 4) documenti prodotti da istituzioni e/o organizzazioni, nazionali ed europee, che abbiano compiti regolativi (per esempio: assessorati regionali, Ministeri, Comunità Europea, etc.) nei settori di competenza specifica concernenti le professionalità che i CdS intendono formare;

- 5) indagini sul mercato del lavoro dei laureati, sulle competenze professionali e sulle previsioni di occupazione dei diversi raggruppamenti delle professioni, in settori attinenti a quelli del CdS (per esempio: indagini AlmaLaurea, ecc.);
- 6) rassegne stampa sulla formazione di livello universitario e professionalizzante prodotte dagli Atenei, da ordini professionali, da registri professionali;
- 7) atti di seminari e/o convegni sul tema della formazione; interventi di enti e aziende in iniziative di orientamento; altre fonti ritenute significative.

4.5. La selezione dei soggetti e delle istituzioni da consultare

Nelle *Linee Guida per l'Accreditamento iniziale* e in quelle per *l'Accreditamento periodico*, l'ANVUR suggerisce che la gamma delle organizzazioni consultate, o direttamente o tramite studi di settore, sia adeguatamente rappresentativa a livello nazionale e/o internazionale.

Tra le organizzazioni da consultare si ricordano: aziende, organizzazioni, enti, associazioni di categoria rappresentative degli sbocchi occupazionali previsti per i laureati del CdS, eventuali associazioni di laureati o una selezione a campione di laureati; eventuali parti sociali consultate da altri atenei per CdS analoghi (portale University).

Da non trascurare la necessità di consultare come PI i CdS dello stesso percorso formativo, soprattutto quando il CdS dichiara un obiettivo formativo generale di tipo culturale e orientato a formare figure che intendono proseguire in CdS di livello superiore (laurea verso laurea magistrale, laurea magistrale verso dottorato di ricerca).

A seconda delle caratteristiche del CdS, si sottolinea l'opportunità di considerare anche Parti Interessate di livello internazionale. Questo aspetto è in ogni caso richiesto per i CdS internazionali (o con curriculum internazionale) o con sbocchi occupazionali prevalentemente in ambito internazionale.

Di seguito alcune buone pratiche da utilizzare per individuare le parti da coinvolgere:

- 1) individuare referenti per ognuna delle figure professionali previste, garantendo una sostanziale coerenza fra sbocchi occupazionali previsti e le parti sociali consultate;
- 2) individuare soggetti con i quali il CdS mantiene contatti continuativi, quindi figure operative e non necessariamente, o non solo, i rappresentanti di vertice;
- 3) coinvolgere, laddove coerente con il progetto formativo, i docenti esterni che partecipano all'offerta formativa *post lauream* (master, corsi di perfezionamento, dottorati...) nell'ambito di riferimento;
- 4) individuare tra le aziende ed enti da consultare anche soggetti convenzionati per lo svolgimento di stage e tirocini da parte degli studenti/laureandi (cfr. Dati quadro C3 SUA-CdS relativi agli enti/aziende che hanno ospitato stagisti/tirocinanti nell'ultimo anno accademico). In questo modo è possibile chiedere un riscontro su quanto studenti e/o laureandi dimostrino di aver acquisito i risultati di apprendimento previsti.

4.6. La costituzione dei Comitati di Indirizzo (CI)

La regolamentazione, l'istituzione e la composizione di un Comitato di Indirizzo dipendono dal livello al quale viene istituito. Dovendo essere rappresentativo per i profili professionali di sbocco dei CdS di riferimento, appare evidente che Comitati di Indirizzo costituiti a livello di Dipartimento rischiano di essere troppo ampi e pertanto di difficile gestione, oppure poco rappresentativi ai fini della consultazione per i CdS coinvolti. Sarebbe pertanto opportuno che venissero costituiti a livello di CdS o, quantomeno, per gruppi di CdS affini (per esempio laurea e laurea/e magistrale/i corrispondente/i).

L'attività del Comitato di Indirizzo deve essere mirata all'ampliamento delle relazioni con le PI nella progettazione, valutazione e miglioramento dei servizi formativi.

Per maggiori dettagli sulla costituzione dei CI si rimanda all'apposito Regolamento di Ateneo:

https://www.unilink.it/fileadmin/user_upload/statuto_regolamenti/organi/Regolamento_comitati_di_indirizzo_DEF.pdf

4.7. La verbalizzazione del risultato delle consultazioni

Il Coordinatore del CdS è responsabile della corretta verbalizzazione dei risultati emersi dalla consultazione; la redazione di documenti completi è infatti parte integrante delle procedure di Assicurazione della Qualità del CdS (si veda il facsimile per la verbalizzazione degli incontri).

4.8. Gli interventi di riprogettazione/revisione del CdS

Il Consiglio di CdS deve prendere in considerazione quanto emerso dalle consultazioni con le PI, nella progettazione o riprogettazione dell'offerta formativa, dandone traccia nei propri verbali.